

Fermato Yusuf Sonmez, soprannominato Dottor Frankenstein

Traffico internazionale di organi svelato in Kosovo

Era stato soprannominato «Dottor Frankenstein». Operava i suoi pazienti in una clinica dalla facciata rosa, poco lontano dall'aeroporto di Pristina, la capitale del Kosovo.

Dopo un'inchiesta durata due anni, effettuata in tandem fra la polizia kosovara e l'agenzia europea Eulex, martedì è arrivata la svolta, con l'arresto a Istanbul, dietro mandato di cattura internazionale spiccato da Pristina, del chirurgo turco **Yusuf Sonmez**. Interrogato, l'uomo è stato poi liberato dietro cauzione, con il divieto di lasciare il paese. Ma Eulex continua a lavorare per ottenerne l'estradizione. Le accuse sono pesanti: traffico internazionale di organi umani, all'origine, nel 2008, di una trentina di trapianti illeciti.

I pazienti del Dottor Frankenstein, venuti da Israele, dalla Germania o addirittura dal Canada, sborsavano fino a 90 mila euro con la promessa di un trapianto di reni. Si sospetta che Sonmez e i suoi complici godessero di alte protezioni non solo presso il ministero kosovaro della salute, ma addirittura presso lo stesso premier **Hashim Thaci**.

I donatori erano reclutati in Turchia, Moldavia, Kazakistan e Russia.

Dura la reazione di Belgrado contro la decisione della magistratura turca di rila-

sciare Sonmez: «Questa decisione è un cattivo messaggio per tutti quanti abbiano commesso un crimine», ha dichiarato il ministro serbo per il Kosovo, **Goran Bogdanovic**, aggiungendo che «le autorità turche non dovrebbero trattare in questo modo un caso simile». Sonmez potrebbe infatti essere collegato a un altro presunto traffico illegale di organi, a danno di prigionieri serbi, risalente al 1999-2000. Le autorità turche hanno ora due settimane per decidere se rinviare o meno a giudizio il Dottor Frankenstein.

© Riproduzione riservata



L'arresto del chirurgo turco Yusuf Sonmez

